

Il primo concerto all'Augusteo

Dopo circa sette mesi di chiusura l'Augusteo si è riaperto ieri alle ore 17, per ospitare un foltissimo uditorio. La ripresa della stagione è apparsa felicissima perchè la sala, ad eccezione di qualche palco, era completamente gremita e gli applausi che salutarono il maestro Molinari furono quanto mai calorosi e cordiali.

Prima che si desse inizio al programma vennero eseguiti gli inni nazionali applauditissimi dalla imponente massa degli ascoltatori.

Il primo numero era il *Concerto grosso in do min.* di Francesco Geminiani nella revisione del violinista e musicologo italiano Adolfo Betti da tempo dimorante a New York. La revisione rappresenta un lavoro di felicissimo intuito, perchè condotta con maestria e colorita con abilità. Il pubblico non lo conosceva e mostrò di interessarsi considerevolmente alla limpida interpretazione del maestro Molinari.

Seguì la *quinta* di Beethoven che noi troviamo sempre di una commovente bellezza malgrado quanto il sig. André Suarès viene scrivendo nella *Revue Musicale* sulla *Noia di Beethoven*. «La bruttezza dell'orchestra consuma il disastro! Non un timbro distinto; non un'armonia ardente o carezzante; un rumore grossolano, un fracasso senza gusto e senza sfumature». Ma il nostro pubblico mostra ancora d'interessarsi moltissimo e soprattutto commuoversi alle melodiose bellezze delle sinfonie beethoveniane ed ecco perchè ieri seguì la magnifica interpretazione del maestro Molinari con la più viva attenzione.

Absolutamente nuovo per l'Augusteo era il *Capriccio* per pianoforte e orchestra di Strawinsky presentato dal figlio dell'autore l'estate scorsa al terzo *Festival* di Venezia. In complesso siamo di fronte ad un bel lavoro, in uno stile non sempre personale ma con qualche sfumatura alla Chopin e qualche accentuazione listziana, ma senza dubbio di un interesse particolare. Vi si ravvisa una forma classicheggiante e tanto può ormai considerarsi normale per uno Strawinsky che ad un quotidiano parigino, dichiarava di non esteriorizzare e di concepire assai diversamente da quel che si pensa il compito della musica. «Essa, così afferma, ci è data unicamente per mettere ordine nelle cose; passare da uno stato anarchico e individualista a uno stato regolato, perfettamente cosciente e dotato di garanzie di vitalità e durata». Ma sulla vitalità dei tre tempi del *Capriccio* seguentisi senza interruzione e con quella scorrevolezza e facilità proprie del compositore russo, vanno fatte le più ampie riserve. Il pubblico non fu tutto concorde nell'applaudire, sebbene una simpatica dimostrazione di stima venisse rivolta al pianista Artalo Satta, interprete di grande sensibilità ed al maestro Molinari.

Una superba ovazione salutò invece la *Passacaglia* di Bach nella felicissima e convincente interpretazione orchestrale di Ottorino Respighi, in cui la purezza melodica e la potenza polifonica hanno un continuo e superbo rilievo. L'esecuzione della orchestra, sempre disciplinata e pronta al comando del direttore, risultò ammirevole per fusione e disciplinamento di colori. La massa orchestrale, fin da questo felicissimo inizio, si è mostrata ben formata nel suo complesso ed in pieno affiatamento.

Il concerto, che ha segnato il primo successo della stagione, si chiuse con la *sinfonia* della «Semiramide» e ben possono immaginarsi gli applausi che ne coronarono la fine.

Mercoledì avrà luogo il primo concerto a prezzi popolarissimi della stagione, diretto da Bernardino Molinari. Ecco il programma:

1. Corelli: *Suite dell'op. V*, per archi, trascrizione di O. Pinelli; 2. Schubert: *Sinfonia in si minore* (incompiuta); 3. Haendel: *Largo*, trascrizione per orchestra di B. Molinari; 4. Saint-Saëns: *Il carnevale degli animali*, grande fantasia zoologica, per due pianoforti e orchestra (al pianoforte Artalo Satta e Pietro Scarpini); 5. a) Boccherini: *Minuetto*, per archi; b) Mascagni: *Silvano: Notturmo*; c) Ponchielli: *Gioconda: Danza delle ore*; 6. Rossini: *Guglielmo Tell: Sinfonia*.

Il concerto avrà luogo alle ore 21. Prezzi: Falchi L. 40. Platea (prezzo unico) L. 8. Anfiteatro L. 6. Galleria L. 5. Loggione L. 2. Ingresso ai palchi L. 2. Non sono valide le tessere degli abbonamenti per trenta concerti. Agli iscritti al Dopolavoro che presenteranno le loro tessere è concessa la riduzione del 50 per cento (nei limiti della disponibilità) per i posti di platea (escluse le poltrone), anfiteatro e galleria.